

Pichetto: valutiamo nomina commissario e razionamenti acqua

Si riunirà il 1 marzo, presieduto dal premier Meloni, il tavolo interministeriale sull'emergenza

Siccità

Su Radio 24 il ministro ha evidenziato i rischi sugli invasi idroelettrici

«Stiamo valutando la nomina di un commissario che abbia tutti i poteri sulla gestione dell'acqua: ne parleremo la settimana prossima in Consiglio dei ministri». Lo ha detto il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto, di fronte all'emergenza siccità. Un'idea non nuova: il governo Draghi, prima di cadere, stava per emanare un "decreto siccità" che prevedeva proprio l'istituzione di un commissario straordinario. «Abbiamo il 50% della neve che dovrebbe esserci sulle montagne - ha spiegato Pichetto - e siamo a meno della metà dei livelli di fiumi e laghi. Serve un ragionamento per un intervento immediato che significherà anche razionamenti sulla distribuzione della risorsa».

Intervistato a "24 Mattino" su Radio 24 Pichetto ha precisato che «nessuna decisione di razionamento è stata ancora presa», ma ha aggiunto che «dopo un giro di confronto con tutti i grandi consorzi che gestiscono le dighe e con i gestori del sistema idrico integrato nazionale, si devono tirare le somme e può anche darsi che su alcuni territori sia fondamentale arrivare a questo». Il ministro ha evidenziato inoltre l'esistenza di rischi sulla produzione idroelettrica, «perché se le dighe non sono in grado di far scendere l'acqua, la ruota non gira».

E ha ricordato che «già l'anno scorso abbiamo avuto qualche riduzione e speriamo che si riescano a riempire le dighe nei prossimi due, tre mesi, visto che qualche pioggia dovrebbe esserci, altrimenti ci sarebbero delle conseguenze».

Intanto, con l'obiettivo di valutare le iniziative per varare un piano di interventi a breve scadenza e una programmazione a medio-lungo termine, si riunirà il 1° marzo alle 11.30 il neonato tavolo interministeriale per l'emergenza siccità, presieduto dal premier Giorgia Meloni e composto dai rappresentanti dei ministeri dell'Ambiente, delle Infrastrutture, dell'Agricoltura, degli Affari europei e del Dipartimento per la Protezione civile.

Mentre sulle riserve di acqua potabile il segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, Marco Casini, ha lanciato l'allarme: «Prepariamoci a un'altra estate critica», perché al momento «la proiezione più probabile per i mesi estivi» indica il passaggio della «severità idrica da media ad alta». Di qui il richiamo alla «necessità di attuare fin d'ora misure per far fronte a possibili situazioni di crisi». E l'indicazione a rendere «la gestione dell'intero ciclo delle acque più efficiente il prima possibile». Fra le azioni da mettere in campo, «è necessario sensibilizzare immediatamente tutti gli utenti a un utilizzo più parsimonioso dell'acqua durante tutto l'anno», intervenire sulle reti idriche, perché «perdite anche superiori al 40% della risorsa non sono più tollerabili». E bisogna poi «rivedere la produzione di colture particolarmente idrovore, implementare il recupero delle acque reflue ad uso agricolo, efficientando maggiormente l'utilizzo delle acque in agricoltura (agricoltura 4.0)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'emergenza. Si va verso la nomina di un commissario sul tema della siccità

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1721 - T.1623

